

VII CORSO DI GRECO BIBLICO
Centro di Spiritualità, Roma 15-20 maggio 2006

In adesione alle cortesi insistenze di Presidenza, Consiglio Direttivo e tanti amici di Biblia, concluso il 31 dicembre 2005 il mio principale impegno professionale internazionale, riprendiamo l'organizzazione del Corso istituzionale intensivo di greco biblico, con la formula sempre adottata di lettura ragionata e integrale ed esegesi del testo originale.

Nelle sei precedenti edizioni, dal 1996 al 2001, avevamo preso in esame il più antico dei tre Vangeli sinottici, la Buona Novella secondo Marco, e l'ultimo cronologicamente dei 27 scritti del Nuovo Testamento, il Vangelo secondo Giovanni.

Quest'anno affronteremo uno scritto del NT piuttosto trascurato, perché presuppone fra l'altro una buona conoscenza del Primo Testamento.

Si tratta di un importante scritto canonico, che a nostro avviso costituisce un duplice anello di congiunzione tra il Primo e il Nuovo Testamento e fra i tre Vangeli sinottici e la Buona Novella secondo Giovanni: il Discorso di Esortazione ai Giudeo-Cristiani, la cosiddetta Lettera agli Ebrei.

Dopo il grande Concilio Vaticano Secondo, voluto fortemente da Giovanni XXIII, continuato e concluso da Paolo VI, si è chiarito definitivamente che non è una lettera, non è di Paolo e non era indirizzata agli Ebrei.

Quanto al suo ignoto autore, colto scrittore giudeo di cultura ellenistica, azzarderemo, se così possiamo dire, il nome del levita cipriota *Barnaba*, garante della chiamata di Paolo, vero responsabile del primo dei tre cosiddetti viaggi missionari paolini, che si era fatto notare per l'efficacia dei suoi discorsi (Cfr At 4,36 "Giuseppe, soprannominato dagli Apostoli Barnaba, che significa figlio dell'esortazione..."), forse il capo della chiesa di Antiochia.

L'intitolazione di questo scritto, che costituisce per noi uno dei documenti essenziali della rivelazione del NT, la abbiamo tratta dallo stesso autore, il quale nel quart'ultimo versetto del testo, avviandosi alla conclusione, afferma, Eb 13,22, Parakalò de umàs, adelfòi, anékesthe tu logu tes paraklèseos, "Esorto poi voi, fratelli, sopportate IL DISCORSO DI ESORTAZIONE".

Quanto mai suggestiva la lettura ad alta voce del testo originale greco, come si usava per secoli nell'antichità. Il linguaggio è scorrevole, affinato, studiato, con una grande cura della scelta e disposizione delle parole, arte retorica molto apprezzata dagli ebrei colti.

Ordinato e corretto lo stile, in una lingua greca elegante, pura e limpida, a volte sofisticata, certamente la migliore del NT.

Commento: At 4,36 Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, 37 che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

Commento: Eb 13, 22 Vi raccomando, fratelli, accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo molto brevemente vi ho scritto.

Redatto verosimilmente prima del 65 dell'Era Corrente, quando cominciò la rivolta giudaica che si sarebbe conclusa con la distruzione di Gerusalemme del 70 EC, nei 4 versetti del suo Prologo, [Eb 1,1-4], Barnaba anticipa quei concetti teologici su Dio-Figlio che, dopo quasi quarant'anni, saranno ripresi, approfonditi e sviluppati nei 18 fondamentali versetti del Prologo giovanneo, [Gv 1,1-18].

Scopo del Discorso di Esortazione è quello di confermare nella fede in Gesù (Giosuè) di Nazaret quegli ebrei convertiti, appunto i Giudeo-Cristiani, tentati forse di abbandonarla, perchè attratti dal solenne culto ebraico del Tempio di Gerusalemme, o perchè scossi dalle persecuzioni che subivano dagli antichi correligionari.

Ripetutamente il nostro autore, ebreo di razza, profondamente versato nella dialettica rabbinica, sottile cultore della mistica ebraica, insomma grande dottore della legge, parla della Prima e della Nuova Alleanza, Cfr [Eb 8,7; 8,8; 8,13; 9,1; 9,15; 9,18].

Di qui, nella nostra "ruminatio" biblica - del Tanàk, la Bibbia ebraica di 39 scritti; della Septuaginta, la Bibbia giudeo-cristiana di 46 scritti; e del Nuovo Testamento di 27 scritti - il meditato e definitivo abbandono di ambedue i termini, obsoleti e riduttivi, di Vecchio e/o Antico Testamento e la loro ben più corretta dizione sostitutiva di Primo Testamento.

Vero piccolo capolavoro letterario e teologico, al cui centro c'è Gesù (Giosuè) di Nazaret, sommo sacerdote della Nuova Alleanza tra Dio e l'umanità, nella Bibbia Concordata, Milano 1968 - una sola verità per cattolici, ortodossi, ebrei e protestanti - con prefazioni dell'Arcivescovo cattolico di Ravenna Baldassarri, del Rabbino Capo di Roma Toaff, del Patriarca ortodosso Atenagora e dell'Assistente del Priore protestante di Taizè Thurian - si legge testualmente "Questa lettera ha un carattere di verità così universale, che potrebbe essere indirizzata anche agli Ebrei di oggi sparsi in tutto il mondo e anche a quelli risuscitati a nazione nella Terra dei Padri tornata feconda e libera".

Infine, sulla scia di quanto sperimentato positivamente ai Seminari estivi 1996 e introdotto poi al Corso di Greco Biblico 2001, anche quest'anno saranno graditi brevi interventi orali, di non più di 10 minuti, con testo scritto da distribuire successivamente, di quei partecipanti che avranno voluto preparare una riflessione e/o un commento su singoli versetti del Discorso di Esortazione ai Giudeo-Cristiani.

Guido Ziffer

N.d.Red. - I "Commenti" sono in realtà i testi dei versetti citati, tratti dalla BIBBIA C.E.I.

Commento: Eb 1 Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, 2 in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. 3 Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, 4 ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Commento: Gv 1,1 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. 2 Egli era in principio presso Dio: 3 tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. 4 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; 5 la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. 6 Venne un u... [1]

Commento: Eb 8,7 Se la prima infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. 8 Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: *Ecco vengono giorni, dice il Signore, quando io stipulerò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un'alleanza nuova;*

Commento: Eb 8,13 Dicendo però *alleanza nuova*, Dio ha dichiarato antiquata la prima; ora, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a sparire

Commento: Eb 9,1 Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ---- 15 Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perchè, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa. ... [2]

Note organizzative

Il Corso intensivo si terrà da lunedì 15 maggio 2006, alle ore 15, a sabato 20 maggio, alle ore 12,30, presso il Centro di Spiritualità (Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, Via XX Settembre 65 B, Roma 00187, telefono 06 4743957, possibilità di parcheggio nel giardino interno).

Il programma giornaliero delle lezioni verrà inserito in cartella; i pranzi del 16, 18 e 19 maggio verranno consumati presso il Centro, dove alloggeranno i partecipanti non romani; la mattina di mercoledì 17 maggio sarà libera.

Docenti: per la lingua e l'esegesi, **Adriana Bottino** biblista; tre relatori - un cattolico, un protestante e un ortodosso - terranno una conferenza a giorni alterni, alle ore 17,30, lunedì 15 sul Discorso di Esortazione ai Giudeo-Cristiani, mercoledì 17 sulla Lettera, greca, a Dioneto e venerdì 19 sull'Inno Acatisto, greco, alla Madre di Dio; responsabile del corso: **Guido Ziffer** Biblia.

La quota di partecipazione, complessiva e indivisibile, comprendente il corso e i tre pranzi, è di € 150 per i soci di Biblia e di € 175 per i non soci (inclusa l'iscrizione di € 30 pro capite, non rimborsabile, da inviare con la scheda di adesione a Guido Ziffer, Viale dell'Oceano Atlantico 14, 00144 Roma).

I partecipanti desiderosi di alloggiare al Centro di Via XX Settembre (accanto a Porta Pia), per cinque notti con pensione completa verseranno: € 250 pro capite se in stanza doppia, € 275 se in stanza singola (di cui € 50 pro capite, rimborsabili sino al 30 aprile, da inviare insieme alla scheda di adesione).

I libri di testo consigliati sono:

- per chi partecipa per la prima volta: R. Calzecchi Onesti, Leggo Marco e imparo il greco, Piemme, Casale Monferrato, 1993;
- per tutti: Nuovo Testamento interlineare greco latino italiano, San Paolo, Milano, 1998 e la Bibbia (edizione tascabile da viaggio), Marietti, Genova, 1993.

[Scheda di Iscrizione](#) - www.biblia.org/ske7mogrecobiblico.pdf -

Gv 1,1 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. 2 Egli era in principio presso Dio: 3 tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. 4 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; 5 la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. 6 Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. 7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. 8 Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. 9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. 11 Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. 12 A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, 13 i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. 14 E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. 15 Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». 16 Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. 17 Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. 18 Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Eb 9,1 Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ----

15 Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa. ---

18 Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue.